

TORNA JACK FOLLA
FUOCO
E FIAMME

Su l'Unità
ogni martedì, giovedì e sabato

16

martedì 5 agosto 2008

Unità 10 IN SCENA

TORNA JACK FOLLA
FUOCO
E FIAMME

Su l'Unità
ogni martedì, giovedì e sabato

Il Prezzo

I GEMELLI DI ANGELINA E BRAD PITT?
FOTOGRAFARLI COSTA 14 MILIONI DI DOLLARI

In edicola la rivista con la copertina più costosa della storia: con un servizio fotografico concesso in esclusiva al settimanale *People* dietro pagamento di oltre quattordici milioni di dollari, Angelina Jolie e Brad Pitt hanno presentato al mondo i «Brangiolini», i loro gemelli nati il 12 luglio.

Gli scatti dei piccoli Vivienne Marcheline e Knox Leon, eseguiti nella villa nel sud della Francia dove la famiglia ha trascorso gli ultimi mesi della gravidanza dell'attrice, sono costati a *People* una cifra



senza precedenti. Già come avvenuto per le foto dell'altra figlia naturale della coppia Shiloh Nouvelle, venuta al mondo in Namibia e immortalata per la «modica» somma di 5 milioni di dollari, la coppia devolgerà il ricavato delle immagini in beneficenza.

Sono molti i genitori hollywoodiani che decidono di vendere i diritti per le foto dei propri pargoli in esclusiva. Prima dei gemelli Jolie-Pitt la cifra record, 6 milioni di dollari, era spettata a Jennifer Lopez e Marc Anthony, per le foto dei gemelli Emme e Max, nati a marzo. Altri come Jennifer Garner, Halle Berry, Nicole Kidman e Sarah Jessica Parker hanno invece preferito farsi immortalare gratis dai fotografi, nella speranza di essere lasciate presto in pace.

Ansa.

VERSO VENEZIA Lo sciopero degli sceneggiatori dell'inverno scorso ha rallentato la produzione Usa: per questo il festival avrà appena 5 film in concorso, uno fuori gara (ma dei fratelli Coen e con Clooney e Pitt) e uno nella sezione «Orizzonti»

di Francesca Gentile / Los Angeles

E

ra già successo al festival di Cannes, si ripete con l'appuntamento di Venezia. Lo sciopero degli sceneggiatori, che ha paralizzato un inverno di produzioni cinematografiche americane, ha alleggerito la presenza a stelle e strisce della 65ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia (27 agosto-6 settembre): cinque i film in concorso, uno solo fuori concorso, uno nella sezione «Oriz-



George Clooney in «Burn after reading» dei fratelli Coen

DIVI Guai anche in casa e per il film «Valkyrie»
Un ex di Scientology denuncia Cruise

■ Momento difficile per Tom Cruise, attaccato dalla vita su tutti i fronti. Quello professionale con i continui rinvii del film *Valkyrie*, con l'attore nei panni dell'attentatore di Hitler, quello familiare con le crisi con la moglie Katie e anche quello sul suo credo religioso: Scientology, la controversa setta creata da L. Ron Hubbard di cui l'attore è il più popolare seguace. Cruise è stato denunciato insieme ad altri membri del movimento da un ex-adepto, Peter Letterese, che chiede 250 milioni di dollari per aver ricevuto forti pressioni da alcuni attivisti di Scientology, Cruise compreso, dopo aver deciso di abbandonare la setta. Cruise ha sempre dichiarato che Scientology è la ragione del suo successo, ma l'affermazione ultimamente sembra azzardata: l'uscita del suo ultimo film è stata rimandata già tre volte e ora la United Artist, produttrice della pellicola ha ingaggiato un consulente per evitare il fallimento. *Valkyrie*, che racconta dell'attentatore di Hitler Claus Schenk von Stauffenberg, ora dovrebbe uscire il prossimo 13 febbraio. Ma Cruise non si rilassa nemmeno a casa. Pare che dopo una furiosa lite la moglie Katie Holmes abbia imposto un ultimatum: «O me o tua madre». Tom infatti avrebbe costretto alla convivenza moglie e suocera. Nessun matrimonio resiste a tanto, nemmeno se ti chiami Tom Cruise e vivi in una magione di 32 stanze. f.g.

Americani al Lido in forze ridotte

zonti», pochi grandi nomi americani fra i registi e gli interpreti.

Lo sciopero infatti ha dilatato i tempi di uscita dei film realizzati nel 2008, molti dei quali quindi non usciranno prima di dicembre e, anche se alcuni di questi avrebbero potuto essere pronti per la Mostra, i produttori non hanno voluto dare una mano alla pirateria facendo debuttare i loro film mesi prima della data di uscita ufficiale. Dramma. È questo il genere più gettonato del lato Yankee della mostra. Tutti i film in concorso sono inseribili nella categoria. L'unica commedia è anche l'unico film fuori concorso. Si tratta di una di quelle irri-

«Burn after reading» dei Coen è su due cialtroni che provano a fregare la Cia. La Bigelow porta la guerra in Iraq con il suo «Hurt Cocker»

verenti e sofisticate pellicole dei fratelli Coen, freschi vincitori dell'Oscar per il loro *Non è un paese per vecchi*. Il film che a Venezia è *Burn after reading* («bruciare dopo la lettura»), che vede recitare di nuovo insieme George Clooney e Brad Pitt, nei panni di due ottusi impiegati di una palestra che ritrovano un dischetto contenente i segreti della Cia e cercano di vendere il prezioso oggetto al miglior offerente così da ottenere i soldi per gli interventi di chirurgia estetica che sognano da tempo. Per Clooney si tratta del terzo film con i fratelli Coen dopo *Fratello dove sei?* e *Prima ti sposo poi ti rovino*, mentre Brad Pitt, amico di Clooney dai tempi di *Ocean's eleven*, è alla sua prima commedia con i fratelli del Minnesota.

Per il resto, a Venezia, gli amanti del cinema americano dovranno preparare il fazzoletto. La guerra in Iraq troverà spazio nel film di Kathryn Bigelow *Hurt Cocker*, che vedrà protagonisti Ralph Fiennes, Guy Pearce, David Morse, Jeremy Renner. Chi vorrebbe analisi politiche e autocritiche potrebbe restare però deluso. Il film ha soprattutto i toni del thriller e racconta di una squadra specializzata nella ricerca e neutra-

lizzazione delle mine che si appresta ad entrare in una delle tante città martoriate dalla guerra. Ognuno dei membri della squadra sa che chiunque, nella città, potrebbe essere un nemico e qualsiasi cosa potrebbe essere un ordigno pronto ad esplodere.

Darren Aronofsky, il regista di *The Fountain* e *Requiem for a Dream* porterà al Lido il tema sportivo con *The Wrestler*, pellicola con Mickey Rourke, Marisa Tomei ed Evan Rachel Wood. La trama è scontata e sembra di rileggere il copione dell'ultimo *Rocky*. Mickey Rourke interpreta un lottatore a fine carriera che cerca l'ultimo momento di gloria inseguendo una sfida con un suo storico rivale.

Le gioie e i dolori della famiglia e dei rapporti fra genitori e figli sono invece al centro di due pellicole, dirette da Guillermo Arriaga e Jonathan Demme, rispettivamente: *The Burning Plain* e *Rachel Getting Married*. L'autore messicano, alla sua prima esperienza da regista con il cinema a stelle e strisce, ha deciso di portare a Venezia un film corale dopo l'esperienza, da sceneggiatore, di *Babel*, il film sull'immigrazione di Alejandro González Iñárritu, candidato al-

l'Oscar 2007. Arriaga intersecherà le vite di Gina, interpretata da Kim Basinger, che vive un intenso amore clandestino con Nick, della figlia, Sylvia, il premio Oscar Charlize Theron che vuole fare i conti con il passato, di Mariana, interpretata da Jennifer Lawrence, sedicenne decisa a ricostruire la relazione affettiva dei genitori, e di Maria (Tessa La), che aiuta i genitori a ritrovare amore e perdono. Il regista del *Silenzio degli Innocenti* e *Philadelphia*, Jonathan Demme, porta invece a Venezia *Rachel Getting Married*, la storia di una giovane modella, Kym, interpretata da Anne Hathaway, ricoverata in un centro di riabilitazione per tos-

I film Usa usciranno nel 2009 e le major non si affrettano a darli alla Mostra: temono che i «pirati» riescano a copiarli e mandarli in giro

sicodipendenti, che decide di lasciare la struttura per partecipare al matrimonio della sorella Rachel (Rosemarie Dewitt). L'ultimo dei film in concorso è *Vegas: Based on a true story*, con cui il regista iraniano Amir Naderi, al suo primo film dopo tre anni, racconta una delle città più antropologicamente affascinanti dell'universo America: Las Vegas, la città del peccato, delle prostitute e del gioco d'azzardo. L'ultimo baluardo del vecchio Far West.

Pochi i film americani anche nella sezione «Orizzonti». Fra questi c'è *Goodbye Solo*, del giovane regista Ramin Bahrani che porta a Venezia un «road movie». È la storia di Solo, trentaquattrenne senegalese che fa il tassista in North Carolina e che viene ingaggiato da William, settantenne del sud. William, in due settimane vuole arrivare in cima ad una montagna dalla quale ha intenzione di buttarsi ma Solo decide di utilizzare quelle due settimane per convincerlo alla vita. *Goodbye Solo* è la tenera storia di una strana e inaspettata amicizia. Forse potrebbe essere il film americano più interessante al Lido.

DIVI Ricoverato dopo un incidente stradale nel Mississippi il grande attore 71enne, premio Oscar nel 2005 per «Million Dollar Baby» e ora nelle nostre sale in «Batman»
Morgan Freeman grave in ospedale: si è schiantato con l'auto nella notte

Los Angeles

Il senso dell'umorismo di Morgan Freeman è proverbiale e non lo ha abbandonato nemmeno nel difficile momento dell'incidente stradale che ho ha portato ad un passo dalla morte, domenica notte, sulla Mississippi Highway 32, a poche miglia dal suo ranch dove l'attore vive con la moglie, Myrna. Quando sul luogo dell'incidente un curioso, armato di cellulare con fotocamera, ha tentato di scattare una foto, Freeman ha detto «Non pensare che sia gratis!». Nonostante le battute e la lucidità dimostrata, le condizioni dell'attore di *Le ali della libertà* sono state definite «gravi» dai medici del Regional Medical Center di Memphis, dove è stato trasportato a bordo di un elicottero. È stato molto probabilmente un colpo di sonno a provocare l'incidente. Morgan Freeman stava rientrando dal locale di musica

jazz che possiede a pochi chilometri da Charleston e pare che il sonno lo abbia tradito. La polizia ha confermato che, secondo quanto accertato dalle prime ricostruzioni, Freeman si è accorto all'ultimo momento che stava uscendo di strada, ha cercato di correggere la traiettoria e l'auto sulla quale viaggiava, una Nissan, si è cappottata più volte.

Per estrarre l'attore dall'abitacolo i vigili del fuoco hanno tagliato le lamiere contorte, poi Freeman è stato trasportato in ospedale su un elicottero. Kathy Stringer, portavoce del centro medico che lo cura, ha fatto sapere che le sue condizioni sono serie, senza specificare la prognosi. Pare che l'attore si sia rotto un braccio, la spalla ed alcune costole, ma un giornalista locale, accorso sul luogo dell'incidente prima che Freeman venisse trasportato in ospedale, ha confermato che l'attore era lucido e cosciente e che scherzava con i soc-

corritori. Il sito di gossip TMZ riporta che una donna viaggiava sull'auto accanto all'attore. Si chiama Demaris Meyer anche lei sarebbe ricoverata nell'ospedale di Memphis ma le sue generalità e le sue condizioni rimangono sconosciute. La maledizione del *Cavaliere Oscuro*, il film su Bat-

L'artista era alla guida quando l'automobile si è cappottata. Non ha perso l'umorismo, ma è la «maledizione» del film di Batman che colpisce?

man che lo vede ora sul grande schermo, l'ultimo girato dal ventottenne Heath Ledger, prima di essere stato trovato morto nel suo appartamento di New York, lo scorso gennaio, ha dunque colpito di nuovo. Quanto successo a Freeman è solo l'ultimo di una lunga serie di drammatici incidenti, avvenuti durante e subito dopo la lavorazione del film di Christopher Nolan sulle avventure dell'uomo pipistrello, *The Dark Knight*, che sta registrando incassi da record in tutto il mondo. Dopo la morte di Ledger, un altro lutto ha interessato la produzione:



ha perso la vita Conway Wickliffe, un tecnico degli effetti speciali e pochi giorni fa, il protagonista, Christian Bale, è stato arrestato aver aggredito la madre e la sorella in una stanza di albergo a Londra, poco prima della premiere del film che vede Freeman indossare i panni di Lucius Fox, il geniale inventore dei gadget di Batman.

La lunga carriera di Morgan Freeman, comparso finora in oltre ottanta film, è iniziata nei primi anni Sessanta, quando ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo con una comparsata nel film di Sidney Lumet *L'uomo del banco dei pegni* del 1965 con Rod Steiger. La prima candidatura all'Oscar è arrivata nel 1987 con *Street Smart - Per le strade di New York*, la seconda è arrivata l'anno successivo con *A Spasso con Daisy* ma l'Oscar è giunto solo nel 2004 per il suo ruolo in *Million Dollars Baby*, il film diretto dall'amico Clint Eastwood. f.g.